



Roma, 2 febbraio 2007

## **CAMBIARE TUTTO** **PER NON CAMBIARE NIENTE!**

**Il 2007 sarà l'anno della grande svolta positiva per l'Agenzia del territorio!**

Questo è quanto tutti i vertici dell'Agenzia stanno dicendo, glorificando le modifiche che la finanziaria ha apportato al decreto legislativo 112/98; l'amministrazione infatti viene investita di nuovi compiti istituzionali che sicuramente rafforzeranno il suo ruolo sul fronte della lotta all'evasione fiscale.

Questa prospettiva, se verrà realizzata, non può che soddisfarci nel merito, in quanto come organizzazione sindacale ci siamo fortemente battuti per modificare il decentramento catastale così come previsto dal decreto originale, però ci preoccupa fortemente il metodo che si intende usare per realizzare tale obiettivo; infatti si vuole attivare questo incremento di attività (**che inciderà per il 30-40% sul lavoro attuale**) con lo stesso personale in organico.

Ovviamente questo progetto è tema di un confronto che in questi giorni sta avvenendo tra largo Leopardi e le organizzazioni sindacali e del cui esito non si hanno ancora certezze. Ma l'ufficio provinciale di Roma, con eccessivo zelo, sta tentando di interpretare in maniera unilaterale il senso di questo progetto che invece andrebbe condiviso dai lavoratori e dalle loro rappresentanze sindacali, **stabilendo inoltre delle regole chiare e certe.**

Sentiamo il bisogno di fare questa premessa perché diversi colleghi ci hanno riferito che in questi giorni sono stati convocati da alcuni direttori di settori. I quali, usando un metro di misura del tutto discrezionale, gli hanno comunicato che le attività da loro svolte finora sono scarsamente produttive e quindi devono ritenersi pronti a svolgere anche altre attività in part-time oltre il loro abituale lavoro, pena minacce di ordini di servizio e quant'altro.

Questo metodo è sicuramente inaccettabile, anche se rientra a nostro avviso nella logica di una amministrazione che come al solito tenta di aumentare l'efficienza restringendo i diritti e aumentando gli obblighi; ma quando a tutto questo si aggiunge anche il tentativo di spostare in maniera subdola dei nostri validi colleghi dall'ufficio provinciale di Roma alla direzione centrale OSI per svolgere un lavoro di loro competenza, rimaniamo veramente sconcertati.; da una parte ci dicono che l'attività futura di questo ufficio prevede un maggiore impegno di tutti, dall'altra si assiste a un tentativo di trasferire dei lavoratori, contro la loro volontà, a un ufficio superiore che ne fa richiesta in un modo che sembra quasi l'esercizio di un diritto feudale.

**Diffidiamo questa Amministrazione nel continuare a tenere tale atteggiamento, e quindi chiediamo più trasparenza e più rispetto per i lavoratori!**